

MEDICAZIONE DEL DRENAGGIO BILIARE PERCUTANEO

A cura dell'Unità Operativa di Radiologia



Prefazione

Questo opuscolo ha la finalità di fornire un efficace strumento di gestione del drenaggio biliare percutaneo.

Le seguenti informazioni vi aiuteranno a riconoscere i primi segni di malfunzionamento del catetere di drenaggio e ad attuare semplici provvedimenti che possono ripristinarne la funzione o prevenire complicanze che rischiano di compromettere la salute del paziente.

Vengono inoltre illustrate le condizioni in cui è indispensabile contattare l'Istituto Oncologico Veneto per eseguire procedure che non possono essere attuate a casa. I medici e gli operatori sanitari sono a vostra disposizione.

Che cos'è un drenaggio biliare?

Il catetere di drenaggio è un dispositivo che ha lo scopo di ridurre il ristagno di bile nel fegato provocato dal restringimento delle vie biliari, ripristinandone il normale passaggio nell'intestino.



Questo dispositivo consiste in un tubicino della lunghezza di una quarantina di centimetri, che attraverso la cute viene introdotto nel fegato e da qui nelle vie biliari che costituiscono il sistema di scarico nell'intestino della bile prodotta dal fegato.

Il tubicino è mantenuto in sede per mezzo di un dischetto di para, in genere di colore azzurro, che talvolta è fissato alla cute per mezzo di punti di sutura.

Drenaggio biliare esterno:



questo tubicino è dotato nel tratto che viene inserito nelle vie biliari di numerosi forellini che consentono di raccogliere la bile e di scaricarla in un sacchetto di raccolta.

Drenaggio biliare interno:



l'apice del tubicino viene avanzato oltre il punto ristretto della via biliare e lo scarico della bile avviene nell'intestino, realizzando il drenaggio interno. Questo tipo di drenaggio consente il ripristino del normale circolo della bile e non necessita normalmente del sacchetto di raccolta. In caso di necessità, collegando il catetere al raccordo si ripristina il drenaggio esterno.



Medicazione

La medicazione ha lo scopo di mantenere pulita ed asciutta la cute attorno al punto di ingresso del catetere. Normalmente essa va eseguita un paio di volte alla settimana con la seguente procedura:

1. smontare la medicazione precedente, avendo cura, rimuovendo garze e cerotti, di non provocare brusche trazioni sul catetere, che potrebbero provocarne una parziale fuoruscita dalla cute.
2. disinfettare la cute con batuffoli imbevuti con Betadine soluzione.
3. prendere una garza, praticare un taglio fino a metà della garza e applicarla sotto il dischetto azzurro, fissandola al dischetto con due pezzetti di cerotto.
4. arrotolare il catetere facendo attenzione a non piegarlo.
5. ricoprire con una garza il catetere e fissare il tutto con Fixomull alla cute, lasciando sporgere l'estremità del catetere dove è situato il rubinetto.
6. cambiare la medicazione due volte alla settimana. La medicazione va rifatta più frequentemente in caso di abbondante gocciolamento di bile attorno al punto di ingresso del catetere.

Manutenzione del catetere



Per preservare la pervietà del drenaggio nel tempo è necessario eseguire lavaggi dello stesso con cinque-dieci cc di soluzione fisiologica; i lavaggi hanno lo scopo di rimuovere eventuali detriti biliari o alimentari, che potrebbero otturare i forellini di cui è dotato. I lavaggi vanno effettuati almeno un paio di volte alla settimana (circa ogni 7 giorni), preferibilmente dopo il pasto principale.

Materiale per il **lavaggio**:

- Siringhe monouso da 10 ml;
- Soluzione fisiologica fiale da 10 ml.



Il **lavaggio** deve essere eseguito con la seguente procedura:

1. chiudere il rubinetto di drenaggio;
2. staccare il connettore a livello del rubinetto;
3. attaccare la siringa;
4. riaprire il rubinetto;
5. iniettare la soluzione fisiologica lentamente e senza forzare eccessivamente, evitando così di provocare dolore suscitato dalla brusca distensione delle vie biliari;
6. chiudere il rubinetto.

Nel caso di **drenaggio interno**, in assenza del sacchetto di raccolta, iniziare dal punto 3. Nel caso di **drenaggio esterno**, al termine, collegare il connettore e riaprire il rubinetto.

Materiale per la **sostituzione della sacca**:

Connettore (raccordo): può essere riutilizzato più volte immergendolo in acqua ed euclorina.

Sacchetto per raccolta urine: è reperibile in farmacia; è buona norma sostituirlo prima che, riempiendosi eccessivamente, possa determinare trazioni sul catetere.

Riconoscimento delle complicanze

Il paziente e le persone che lo accudiscono dovrebbero imparare a riconoscere le complicanze che possono derivare da un cattivo funzionamento del drenaggio.

I sintomi a cui bisogna prestare attenzione sono:

1. la comparsa di febbre: superiore ai 38,5° e accompagnata quasi sempre da brividi.

In questo caso così come per la comparsa degli altri sintomi, la prima cosa da fare è riaprire il rubinetto di cui il catetere è dotato e ripristinare la connessione con il sacchetto di raccolta esterna. Questa semplice manovra è sufficiente, nella maggioranza dei casi, a risolvere tempestivamente la complicanza e i sintomi ad essa collegati, prima di ricorrere all'assunzione di antibiotici. Il passo successivo è quello di contattare il nostro reparto (Radiologia interventistica e contattare il medico responsabile, Dott. Camillo Aliberti.)



PATIENT EDUCATION

2. Il gocciolamento importante di bile dal punto di inserzione cutanea del catetere con massiccia impregnazione della medicazione:

in caso di ostruzione del catetere, la bile può trovare sfogo attorno ad esso, refluendo sulla cute e impregnando così le garze. In questo caso conviene effettuare ripetuti lavaggi del catetere e riaspirare il liquido di lavaggio per favorire la rimozione di eventuali detriti. Se nonostante queste manovre il problema dovesse sussistere si dovrà ripristinare il collegamento con il sacchetto esterno e contattare il reparto.



3. la comparsa di ittero alle sclere (gli occhi diventano gialli);
4. la comparsa di urine marcatamente scure;
5. la comparsa di feci chiare.

Il sospetto di un cattivo funzionamento deve insorgere se improvvisamente le urine tornano a diventare scure, le feci a schiarirsi e gli occhi a diventare gialli. Anche in questi casi procedere come al punto 2.

Altri particolari cui bisogna prestare attenzione riguardano l'integrità del catetere: bisogna verificare che non venga danneggiato e non presenti ripiegature che possano pregiudicarne il funzionamento. Bisogna anche controllare che il catetere non si dislochi: in particolare, verificare che il dischetto di para sia sempre alla stessa distanza dalla cute (1-2 cm a seconda degli atti del respiro).

Se si ha l'impressione che qualcosa non funzioni correttamente bisognerà contattare i medici di reparto.



Precauzioni di carattere generale

Il paziente portatore di drenaggio biliare può svolgere attività quanto più possibili vicino alla normalità; l'unica precauzione è quella di evitare movimenti che provochino trazioni brusche sul drenaggio e che possano causarne la fuoriuscita anche parziale o manovre che ne pregiudichino l'integrità .



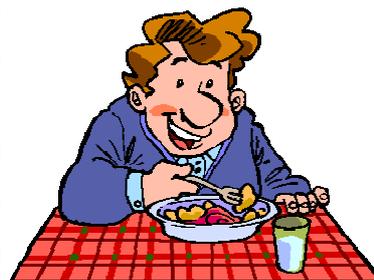
Igiene personale



Il catetere biliare non deve costituire un problema per l'igiene personale: esistono in commercio sacchetti per pazienti colostomizzati che possono essere utilizzati a protezione del catetere quando il paziente deve fare il bagno. In questo caso, si deve smontare la medicazione e inserire il catetere nel foro del sacchetto per colostomizzati che verrà poi fatto aderire alla cute. Al termine della doccia o del bagno la medicazione andrà normalmente rifatta.

Alimentazione

L'alimentazione deve essere il più possibile normale; in particolare, il paziente può mangiare tutto quello che desidera evitando, come norma generale, alimenti che possano essere particolarmente nocivi per il fegato. I pazienti che devono tenere il catetere aperto all' esterno e che quindi attraverso questa via perdono parecchi liquidi, li dovranno reintegrare con una dieta ricca di acqua e anche di sali minerali. In particolare, sono indicati succhi di frutta, integratori minerali e fra gli alimenti le banane.



Assistenza

Domiciliare



Qualora un paziente non sia in grado di gestire da solo il catetere di drenaggio biliare, potrà richiedere al proprio medico di base l'assistenza domiciliare ed altrettanto potranno fare i suoi familiari. Il medico curante trasmetterà tale richiesta alla ASL di competenza, corredandola di tutte le motivazioni del caso.

